



Talents Venture

FUNDING | SUPPORTING | EMPOWERING



NOTA #2-25 | OSSERVATORIO TALENTS VENTURE

FEBBRAIO 2025

Stiamo formando i medici di cui il Paese ha bisogno?

I dati del MUR mostrano un nuovo record di iscritti alle scuole di specializzazione in area sanitaria, con un aumento del 40% rispetto al 2019/20. Tuttavia, negli ultimi anni il sistema ha registrato forti disallineamenti: nel triennio del Covid, il 25% dei posti disponibili è rimasto scoperto, con la mancata formazione di oltre 12mila specialisti. Particolarmente colpite le specializzazioni meno attrattive, come medicina d'emergenza-urgenza.

La crescita degli iscritti ai corsi di Medicina negli ultimi anni fa intravedere un riequilibrio, ma i dati confermano l'importanza di una programmazione universitaria attenta per il futuro del Paese.

Rispondiamo a domande, dati alla mano.

Le note dell'Osservatorio Talents Venture partono da una domanda. Se vuoi condividercene una, scrivici a info@talentsventure.com, la integriamo volentieri tra i temi che analizzeremo nel 2025.



The Higher Education è la nostra newsletter mensile dedicata al mondo dell'education. Per leggere le ultime nostre analisi, **puoi iscriverti qui** e riceverai subito l'ultima puntata nella tua mail



www.talentsventure.com

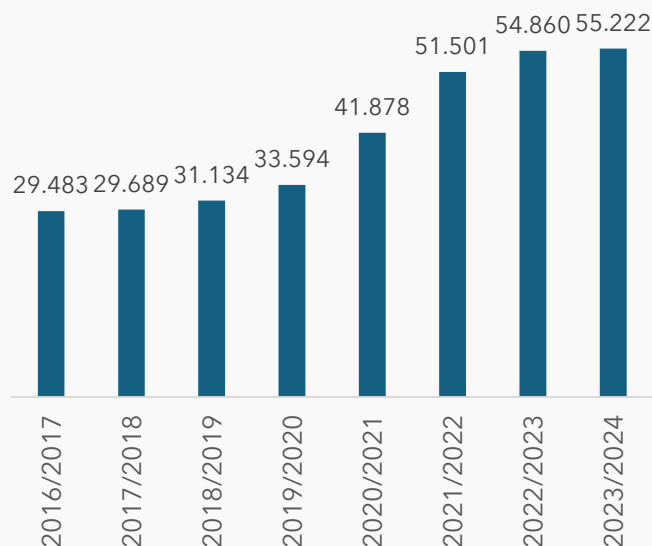
I dati sulle scuole di specializzazione

I dati pubblicati a gennaio dall'Ufficio Statistico del MUR sulle scuole di specializzazione di area sanitaria raccontano di un nuovo aumento degli iscritti, arrivati nell'anno accademico 2023/24 a valere 55.222 unità (Fig. 1). Si tratta dell'ennesimo record registrato nelle scuole di specializzazione, che solo nell'a.a. 2019/20, appena prima del Covid, ospitavano quasi il 40% in meno degli iscritti odierni (33.594). Questi aumenti sono il risultato degli sforzi fatti negli ultimi anni per provare a sopperire alla carenza di personale medico nel servizio sanitario nazionale. E **quanto accaduto sulle scuole di specializzazione di area sanitaria rimarrà un esempio di come - nel bene e nel male - le scelte di programmazione fatte sul sistema della formazione abbiano conseguente dirette sul funzionamento di un intero Paese nel lungo periodo.**

I disallineamenti temporali nella formazione specialistica

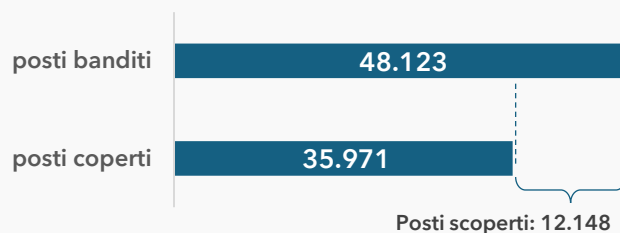
Come dimostrano i dati pubblicati da Anvur¹, il sistema della formazione di medici specialisti è transitato da un passato (che possiamo far risalire a circa dieci anni fa) in cui i posti banditi nelle scuole di specializzazione erano insufficienti rispetto al numero di medici che si laureavano, a un presente in cui si assiste al problema opposto: **i posti banditi sono aumentati considerevolmente, ma ora rimangono scoperti.** Per colpa di questi disallineamenti, negli anni del Covid, in cui abbiamo avuto risorse finanziarie e attenzione mediatica per provare ad aumentare il numero di medici di formazione specialistica nel nostro servizio sanitario, non siamo riusciti a ottenere i risultati sperati: **dall'anno accademico 2020/21 all'a.a. 2022/23, i posti complessivamente banditi nelle scuole di specializzazione sono stati 48.123, ma quelli effettivamente coperti sono stati 35.971, pari al 75% (Fig. 2).**

Fig. 1 - Iscritti nelle scuole di specializzazione di area sanitaria (2016/17-2023/24)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR.

Fig. 2 - Posti banditi, coperti e scoperti nel triennio 20/21-22/23 (ultimo anno disponibile)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati Anvur.

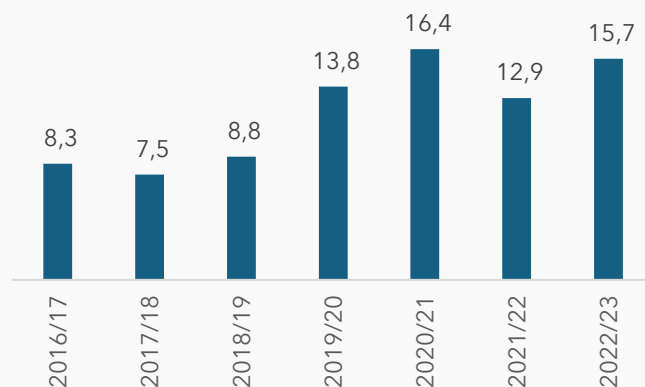
¹ Il report citato è il Focus «La formazione di area medica» del rapporto Anvur 2023.

Il 25% dei posti è quindi rimasto «scoperto» e il sistema ha perso l'occasione di avviare 12.152 medici alla formazione specialistica.

Alla base di questo parziale insuccesso c'è stato un **errore di programmazione commesso molti anni prima**. Per capire meglio dobbiamo tornare indietro di diversi anni: nel 2016/17, ogni dieci laureati in Medicina c'erano solo otto posti in scuole di specializzazione. Quindi, due medici ogni dieci rimanevano teoricamente senza accesso immediato alla formazione specialistica. A quel tempo, aumentare i posti nei corsi di laurea di Medicina significava dunque, di fatto, aumentare il numero di medici che, una volta laureati, sarebbero rimasti senza un posto nelle scuole di specializzazione. Questa prudenza nell'aumentare il numero di iscritti nei corsi di Medicina in quegli anni è stata *fatale* alcuni anni dopo quando, provando ad aumentare i posti nelle scuole di specializzazione (senza poter aumentare immediatamente il numero di laureati, per avere i quali occorre attendere i sei anni della durata del corso di laurea), ci siamo trovati ad avere ben 16 posti banditi per ogni 10 medici laureati (Fig. 3).

A fare maggiormente le spese di questo «eccesso di posti banditi» sono state le scuole di specializzazione le cui professioni di sbocco – per questioni salariali o di conciliabilità con la vita privata – sono meno attrattive per i neo-laureati. Caso emblematico è quello delle specializzazioni in **medicina d'emergenza-urgenza**, in cui dei 2.901 specialisti previsti da avviare alla formazione nel triennio del Covid (20/21-22/23), ne sono stati avviati solo 980 (34%, Tab. 1). Si pensi all'impatto che ciò ha sul funzionamento dei 615 Pronti Soccorso attivi² in Italia. Per ognuno di questi avremmo voluto avviare alla formazione 4,7 nuovi medici. Ne siamo riusciti ad avviare alla formazione solo 1,6.²

Fig. 3 - Posti banditi nelle scuole di specializzazione ogni 10 laureati nell'anno solare di riferimento (ad es. 8,3 sono i posti banditi nell'a.a. 16/17 per ogni 10 laureati/e in medicina e chirurgia nell'anno solare 2016)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati Anvur e MUR.

Tab. 1 - Scuole che hanno registrato tassi di copertura sotto il 50% (triennio 20/21-22/23)

Scuola	Posti banditi	% di copertura
Medicina termale	13	15%
Microbiologia e virologia	400	17%
Patologia Clinica e Biochimica Clinica	833	24%
Radioterapia	517	24%
Medicina di comunità e delle cure primarie	363	26%
Farmacologia e Tossicologia Clinica	314	27%
Medicina e Cure Palliative	247	32%
Medicina d'emergenza-urgenza	2901	34%
Medicina nucleare	299	37%
Statistica sanitaria e Biometria	103	39%
Anatomia patologica	573	41%
Chirurgia Toracica	273	49%

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati Anvur.

² Dati AGENAS.

Guardando al futuro sappiamo che, con tutta probabilità, **la formazione medica uscirà dalla crisi che l'ha caratterizzata negli ultimi anni**. Gli iscritti al primo anno nei corsi di laurea in Medicina sono infatti raddoppiati dalle circa 9.500 unità dell'anno accademico 2016/17 alle quasi 19.000 del 2023/24, e **alcuni atenei sono stati protagonisti di questa crescita: è il caso di Milano San Raffaele, Saint Camillus e La Sapienza**, che dal 2016 al 2023 hanno aggiunto rispettivamente 707, 598 e 470 posti al primo anno nei propri corsi in Medicina (Tab 2).

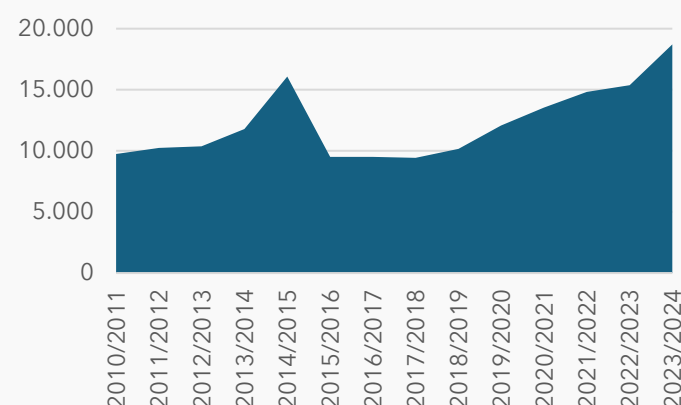
Ma - oltre le riflessioni sulla formazione medica - ciò che ci lasciano i dati che abbiamo analizzato è la consapevolezza di come le scelte sul mondo della formazione abbiano impatti diretti di lungo periodo sul funzionamento di interi segmenti del Paese.

Guardando al futuro, sarà fondamentale adottare un approccio più integrato tra università, sistema sanitario e mercato del lavoro, per garantire che l'espansione della formazione medica sia accompagnata da percorsi di specializzazione sostenibili e coerenti con le esigenze, dal punto di vista territoriale (tema non toccato in questa analisi) e del tipo di specializzazione. A tal proposito, la difficoltà nel coprire alcune specializzazioni pone interrogativi sulla qualità dell'attrattività di queste professioni: sarà necessario lavorare anche sulle condizioni di lavoro e sulle prospettive di carriera per garantire un sistema sanitario più accogliente e quindi resiliente.

Questa è una delle dimostrazioni della centralità dell'Università nel futuro dell'Italia.

Un coordinamento più efficace tra politiche educative e necessità del mondo del lavoro sarà cruciale per evitare nuovi squilibri e valorizzare al meglio le risorse umane disponibili.

Fig. 3 - Iscritti al primo anno nei corsi di laurea di medicina e chirurgia (a.a. 10/11 - 23/24)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR.

Tab. 2 - Iscritti al 1° anno nei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia (Top10 atenei per aumento in termini assoluti nel 2023/24 rispetto all'a.a. 16/17)

Ateneo	Iscritti al 1° anno 16/17	Iscritti al 1° anno 23/24	Diff.
Milano San Raffaele (NS)	179	886	+707
Roma Saint Camillus (NS)	-	598	+598
Roma La Sapienza (S)	842	1.312	+470
Messina (S)	176	636	+460
Bologna (S)	338	720	+382
Ferrara (S)	176	535	+359
Enna KORE (NS)	-	352	+352
Catania (S)	270	559	+289
Padova (S)	338	623	+285
Napoli Vanvitelli (S)	436	710	+274

Non Statale (NS), Statale (S)

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR.